

## CARCIOFFO: «ECCO PERCHÈ GLI UTILI NON SONO UNO SCANDALO»

Gli utili di un'azienda privata vengono solitamente accolti con squilli di tromba. L'immagine è subito quella di una realtà solida ed efficiente, capace di innovarsi e di produrre ricchezza. Se invece la società è pubblica, c'è chi subito storce il naso, dopo di che inizia l'eterna discussione intorno al quesito se un'azienda pubblica debba realizzare o meno dei profitti, che secondo molti non sarebbero altro che una tassa mascherata ai danni degli utenti per sovvenzionare i Comuni. Proprio in questi giorni si potrebbe assistere alla trasformazione della Smat, l'azienda metropolitana dell'acqua, da Spa a Consorzio in obbedienza all'esito del referendum sull'acqua. Un dibattito che spesso ha coinvolto anche l'**Acea Pinerolese**. Proprio in questi giorni l'ad ing. **Carcioffo** per l'ennesimo anno si appresta a distribuire utili record ai Comuni. Ingegnere, qualcuno potrebbe chiedere di abbassare le tariffe... «Prima di tutto vorrei chiarire una cosa che mi sta molto a cuore, gli utili dell'**Acea** non sono il frutto di una posizione di privilegio ovvero di chi può decidere autonomamente le tariffe e guadagnare quanto vuole».

Invece? «Invece, e tengo a sottolinearlo con forza, che gli utili sono il frutto di efficienza e capacità di stare sul mercato, il che ci permette di fornire ottimi servizi a prezzi competitivi;



L'ad Acea Carcioffo

per essere chiaro: qui non ci regala niente nessuno».

E le tariffe? «Le spiego, per quanto riguarda gas e luce, quelle del sistema tutelato sono stabilite dal garante per l'energia, per il resto noi siamo sul mercato e combattiamo con i privati ad armi pari e ci riesce pure bene, visto che il 60% del nostro fatturato non riguarda il **Pinerolese**».

Restano acqua e rifiuti? «Per quanto riguarda la gestione dell'acqua che condividiamo con la Smat, le tariffe vengono anche qui decise dall'autorità competente, sta a noi garantire i servizi pattuiti con gli introiti che ci spettano e se siamo bravi ricavandone anche un margine; sul fronte rifiuti, per la raccolta c'è invece una trattativa diretta con i Comuni rappresentati nel consorzio, mentre per lo smaltimento il discorso è più complesso, il risultato è comunque che le tariffe sono

le più basse della provincia». Eppure la diffidenza continua: «Credo che nell'opinione pubblica, sia ormai radicata l'idea che un'azienda pubblica debba essere in perdita e se fa utili c'è qualcosa di strano; io dico invece che nel settore dei servizi, soprattutto rifiuti, sia importante l'intervento della mano pubblica, in quale forma si può discutere, poi noi siamo una Spa e per il legislatore uno dei nostri doveri è anche quello di essere efficienti ma anche di fare utili, utili veri naturalmente quelli che noi distribuiamo, senza farci spolpare le riserve societarie».

A.M.

